



Sandra Savaglio,
astrofisica calabrese,
da 24 anni lavora nei
migliori istituti
di ricerca del mondo.

ALLA SCOPERTA DELL'ITALIA MIGLIORE

L'astrofisica Sandra Savaglio è una delle protagoniste della prima tappa (a Reggio Calabria dal 2 al 5 aprile) di *Panorama d'Italia*, il tour promosso dal settimanale *Panorama* per raccontare le eccellenze del nostro Paese. L'iniziativa del newsmagazine Mondadori toccherà altre 9 città: Lecce, Ancona, Parma e, dopo l'estate, Verona, Verbania, Brescia, Viterbo, Catania e Salerno. Sono previsti talk show, incontri e workshop per un totale di 150 eventi e 300 relatori. Informazioni, commenti, foto e video si trovano sul sito Panorama.it.

PANORAMA
d'Italia
TUTTO IL MEGLIO VISTO DA VICINO

le frasi DELLA SETTIMANA

«Il giudizio su quello che faccio, dico, penso o vivo mi è del tutto indifferente»

■ FANNY ARDANT, attrice

«Il Parlamento non ignori il problema delle scelte di fine vita»

■ GIORGIO NAPOLITANO, presidente della Repubblica, invita a un confronto legislativo sull'eutanasia

TORNO DALLA GERMANIA PERCHÉ CREDO NELLA MIA CALABRIA

Nel 2004 il suo volto era finito sulla copertina di *Time* come simbolo dei cervelli in fuga dall'Italia. Oggi il nostro Paese quella "star della scienza", così titolava il giornale statunitense, se l'è andata a riprendere: Sandra Savaglio, 46 anni, cosentina, astrofisica di fama mondiale, lascia il Max Planck Institute di Garching, in Germania, per diventare professore ordinario di Astrofisica all'università della Calabria.

Che cosa le ha fatto cambiare idea?

«Ho ricevuto una chiamata diretta dal ministero dell'Istruzione. Con un'offerta così, è stato impossibile rifiutare. A tutti noi studiosi all'estero frulla per la testa il pensiero di tornare. Qui potrò insegnare, stare in contatto con i giovani e dire loro: non vi abbiamo abbandonati, per noi siete una risorsa».

Da Monaco di Baviera ad Arcavacata, in provincia di Cosenza. Uno shock culturale?

«Ma torno a casa! Qui mi sono laureata e di questa terra conosco ogni buca nelle strade. E poi sfatiamo un mito: della Calabria si parla solo per i morti ammazzati, invece il dipartimento di Fisica è un fiore all'occhiello del Paese».

In concreto su che cosa lavorerà?

«Sulle galassie distanti. È affascinante perché è un "viaggio nel tempo": le guardo proprio come erano miliardi di anni luce fa».

Non la spaventa la mancanza di fondi?

«Mi terrorizza. Lavorare all'estero è un grande vantaggio. Quando hai i soldi ti puoi permettere molto di più. Come in una squadra di calcio: ti comprì i giocatori migliori. E in Germania si investe almeno 5 volte tanto l'Italia. Nonostante questo, il nostro Paese continua a produrre ricerca d'avanguardia, grazie a tutti i precari della scienza che mandano avanti la baracca».

Qual è il punto di forza dell'Italia?

«Le risorse umane. Nei nostri ragazzi, a volte un po' "scapocchioni", c'è più spazio per la creatività. L'investimento da fare subito è sui giovani: se oggi puntiamo sui 20enni, domani avremo un Paese diverso. Io nel mio piccolo voglio prendere quelli che dicono "tanto non ci riuscirò mai" e mostrare loro quali grandi cose possiamo fare insieme».

NATASCIA GARGANO scrive a attualita@mondadori.it

DM FATTI